



COMUNE DI BELFORTE DEL CHIEN TI

PIANO REGOLATORE GENERALE ADEGUAMENTO AL P.T.C.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL PROGETTISTA

Elaborato aggiuntivo come richiesto dalla Provincia con nota n° 85397 del 18 - 12 - 2013

RELAZIONE INTEGRATIVA

Arch. Antonio Roberto Migliorisi

Collaboratori:

Arch. Paola Fratini

Arch. Rita Ribichini

Pianif. Territ. Pier-Giuseppe Vissani

DATA Feb. 2014

AGG.

COMUNE DI BELFORTE DEL CHIANTI
RELAZIONE INTEGRATIVA PER L'ADEGUAMENTO DEL PRG AL PTC

In riferimento alle integrazioni richieste dalla Provincia di Macerata con nota Prot. n. 85397 del 18.12.2013, con la presente si specifica quanto segue.

1) Sistema Ambientale, sono stati predisposti i seguenti elaborati:

- Nuova tav. A14bis, relativa alla "Trasposizione attiva PPAR" desunta dalle tavole di indagine svolte per l'adeguamento del PRG al PPAR.
- Nelle tavole di trasposizione attiva non sono stati inseriti gli ambiti prescrittivi del PTC, piane alluvionali (art. 27 PTC) ed aree coltivate di valle (art. 31.2 PTC) per i seguenti motivi:
 - per le piane alluvionali si rimanda alla perimetrazione della Tav. G.09e, in quanto le aree di fondovalle individuano le aree costituite da depositi alluvionali attuali e recenti del Fiume Chienti e del Fiume Fiastrone;
 - per le aree coltivate di valle la perimetrazione risulta coerente con gli ambiti delle tutele individuate dal PRG in adeguamento al PTC quali le Zone di Protezione Ambientale (ZPA), la tutela dei corsi d'acqua e l'ambito di confluenza fluviale. Pertanto non si è resa necessaria la loro perimetrazione in quanto gli ambiti sopra richiamati svolgono, come le aree coltivate di valle, una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità.
- A seguito delle indagini della struttura geomorfologica del PRG in adeguamento al PTC, sono stati aggiornati tutti i crinali derivanti dal PRG adeguato al PPAR e riportati nella Tav. A18. L'ambito definitivo è stato poi riportato nelle tavole di zonizzazione coerentemente con quanto previsto dall'art. 18.8 delle NTA di PRG.
- Ambiti confluenza fluviale (art. 23.11 PTC): al fine di garantire e potenziare il funzionamento ecologico del territorio, il PTC individua le aree per la salvaguardia della biodiversità, onde fissare criteri per la tutela ambientale, ad integrazione delle prescrizioni del PPAR relative alle Categorie costitutive del Paesaggio (in particolare alle Categorie della struttura geomorfologica ed alle Categorie del patrimonio botanico-vegetazionale). Tra le aree di salvaguardia della biodiversità, il PTC individua le principali Aree di Confluenza Fluviale che sono sottoposte alle norme di tutela integrale di cui all'art. 23.10-bis.

Il PTC demanda agli strumenti urbanistici la corretta e definitiva perimetrazione delle aree di confluenza dei corsi d'acqua classificati di prima o di seconda classe, ai sensi dell'art. 29 delle NTA del PPAR, da sottoporre a tutela, assumendo come quadro di riferimento l'ambito provvisorio di tutela di cui al punto 7.1.16 o l'eventuale ambito cartograficamente delimitato dal PTC. Nel caso in specie, il PTC non riporta nella Tav. EN3a e nella Tav. EN8 la delimitazione delle aree di confluenza fluviale tra il Fiume Chienti e il Fosso delle Conce, e tra il Fiume Chienti ed il Fosso Rio Chiaro, pari ad un raggio di 1,0 km, (art. 7.1.16).

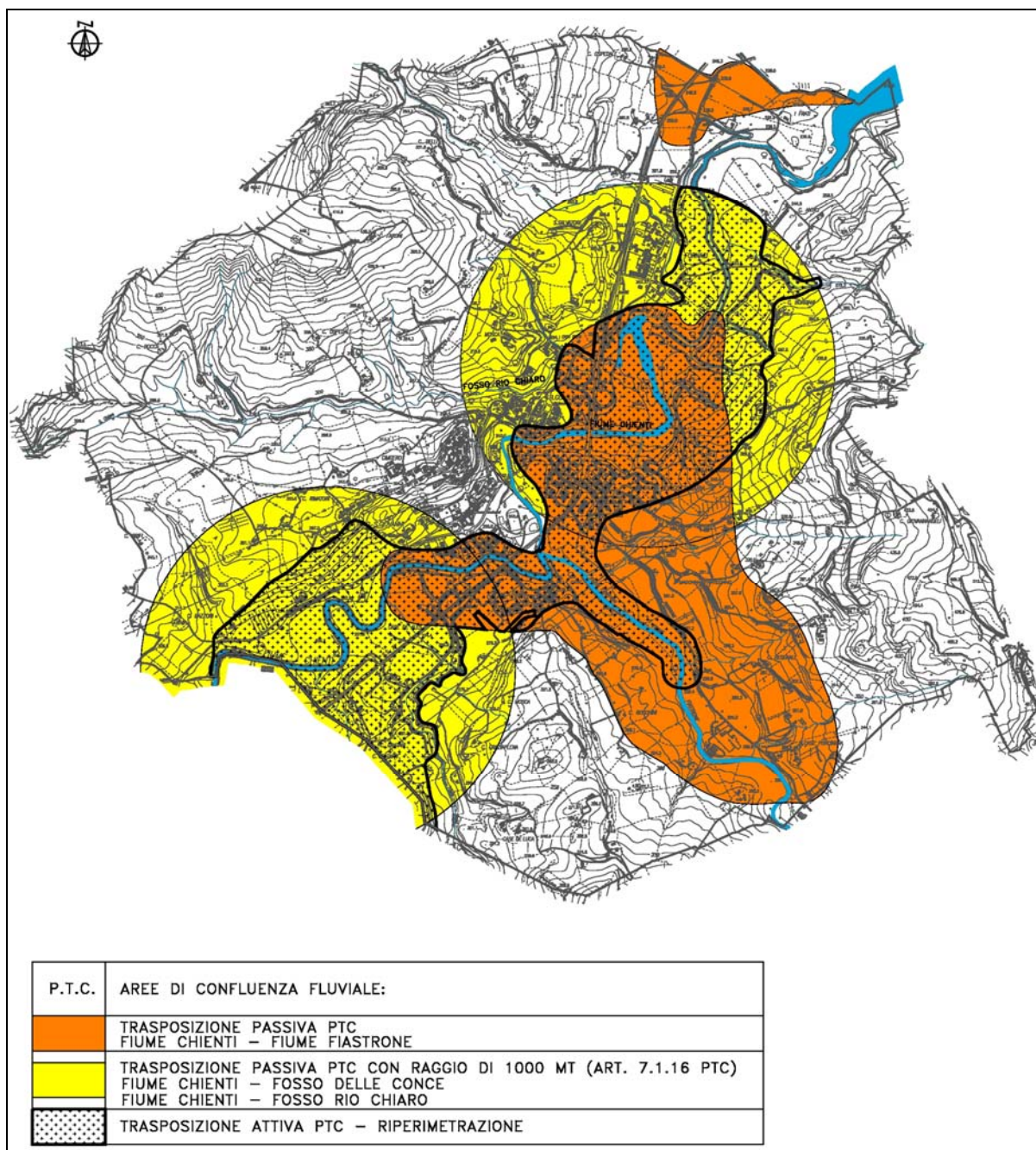


Fig. 1 - Nuova perimetrazione ambito di confluenza fluviale PTC

Tale perimetrazione non risulta coerente e congruente con l'assetto generale del territorio e con gli elementi geomorfologici, vegetazionali e insediativi che

caratterizzano l'area stessa. Infatti, da un'attenta analisi del territorio, risulta che gran parte delle confluenze così delimitate (cerchio di raggio pari a 1,0 Km), insistono in aree prevalentemente urbanizzate; inoltre, anche la presenza di importanti infrastrutture viarie (S.P. 77), con i relativi svincoli, contribuisce a rendere l'area particolarmente compromessa dal punto di vista ecologico e ambientale.

Pertanto, in conformità con i criteri del PTC (che demanda al Comune, in fase di adeguamento, la corretta e definitiva delimitazione delle aree di salvaguardia della biodiversità, in funzione della reale situazione ambientale), si propone un nuovo perimetro delle aree di confluenza fluviale, riportato nelle Tavv. A16 - A18 - A19 - 1a - 1b - 2a - 2b e nella scheda allegata. Le aree della confluenza fluviale vengono ridotte inglobando l'area collinare ad est del Centro storico di Belforte del Chienti (versante destro del Fosso delle Conce e del Fosso Rio Chiaro), che per le sue peculiari caratteristiche di conservazione e naturalità, presenta caratteristiche meritevoli di tutela paesistico ambientale (vedi fig. 1).

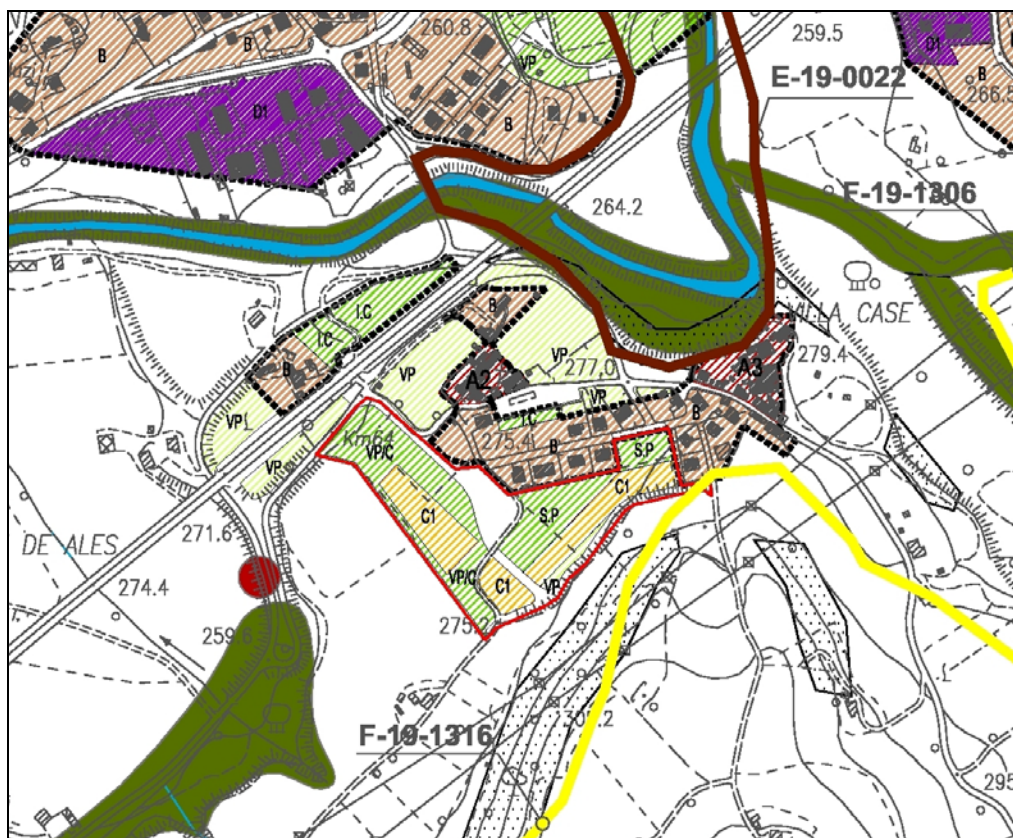
- A seguito dei rilievi posti al punto 9 della nota Prot. 85397 del 18.12.2013 dell'Amministrazione Provinciale, nelle Tavv. A16 - A18 - A19 - 1a - 1b - 2a - 2b sono state aggiornate le zone boschive del PRG in adeguamento al PTC, in base agli elaborati della R.E.M. (Rete Ecologica Marche ai sensi della L.R. n. 2/2013) e a quanto indicato nella Tav. 3 "Carta botanico-vegetazionale" del PRG adeguato al PPAR.

Il censimento cartografico degli elementi vegetazionali, delle alberature poderali e della vegetazione delle aree incolte, si rimanda alla Tav. 3 "Carta botanico - vegetazionale" del PRG adeguato al PPAR.

Nelle NTA botanico-vegetazionale le diciture "Zone agricole di interesse paesistico" e "Zone agricole di salvaguardia paesistico-ambientale" non trovano riscontro nella zonizzazione del PRG. Tali diciture rappresentano "un suggerimento di zonizzazione" fornito dall'agronomo. In sede di stesura del piano non si è voluto alterare l'impalcato normativo come da previgente PRG, dove le tutele sono inglobate all'interno delle normative per le zone agricole di cui all'art. 18 e seguenti delle NTA.

2) Sistema Insediativo. Aree di espansione non esenti al PTC:

Di seguito si analizzano le interazioni fra le aree di nuova previsione del PRG non esenti in via definitiva ed agli ambiti prescrittivi del PTC, ai fini di renderle congrue con quanto prescritto dallo stesso PTC.



**Fig. 2 - rif. Tav. A15 "Trasposizione Attiva PTC, Categorie della struttura geomorfologica"
Elaborato di PRG in adeguamento al PTC adottato definitivamente con Delibera C.C. n. 16
del 11.10.2013.**

La verifica di conformità di cui al punto 5.4 redatta con le modalità di cui al punto 5.6 delle NTA del PTC, ha l'obiettivo di accertare gli effetti indotti dall'intervento di trasformazione proposto nei riguardi delle risorse dei sistemi di riferimento coinvolti, dimostrandone la congruità dello stesso intervento con il PTC; tale verifica permette un'eventuale modifica degli ambiti e dei livelli di tutela connessi.

La zona omogenea "C1 di espansione residenziale Villa Case - Pianiglioli" (art. 13.4.1 NTA PRG), risulta non esente rispetto ai contenuti del PTC.

Così come prescritto dall'art. 13.3 NTA del PRG, l'ambito di lottizzazione è quello indicato nelle tavole di Piano come limite del comparto di attuazione unitaria. La zonizzazione prevista all'interno del comparto è da intendersi vincolante nelle quantità e orientativa nella distribuzione planimetrica delle aree.

La zona C1 di espansione residenziale Villa Case - Pianiglioli, è interessata dagli ambiti prescrittivi del PTC, delle Piane alluvionali (art. 27 NTA del PTC) e dalla confluenza fluviale (art. 23.11 NTA del PTC).

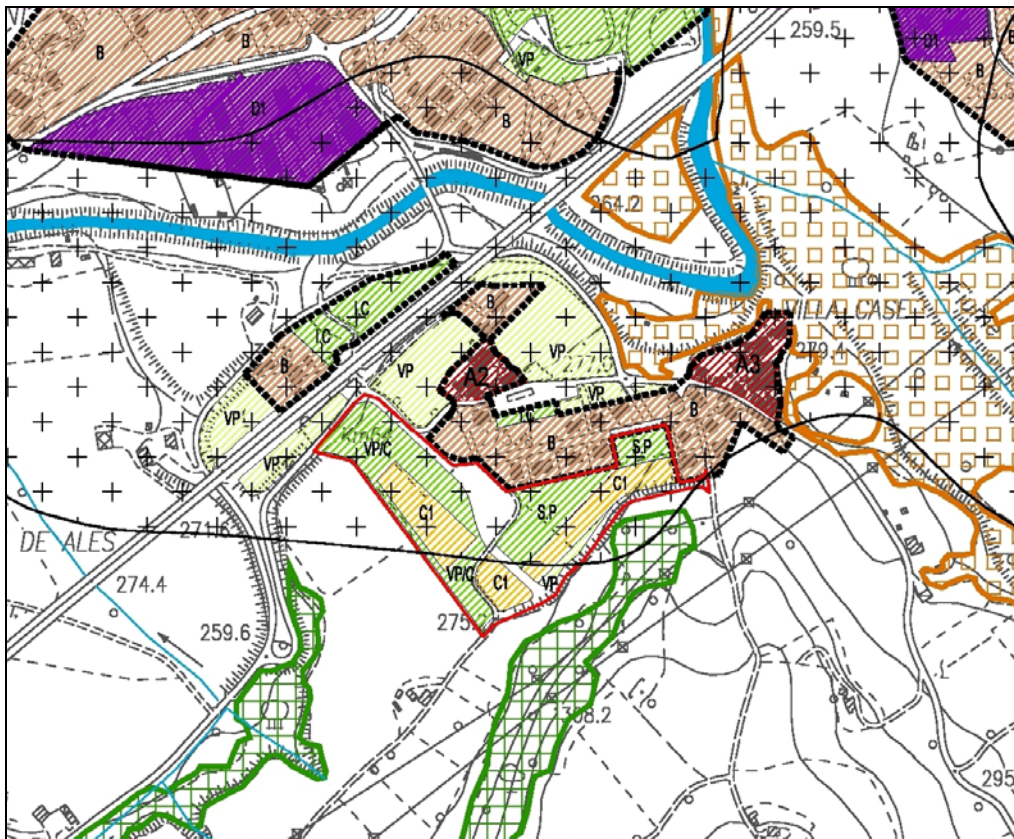
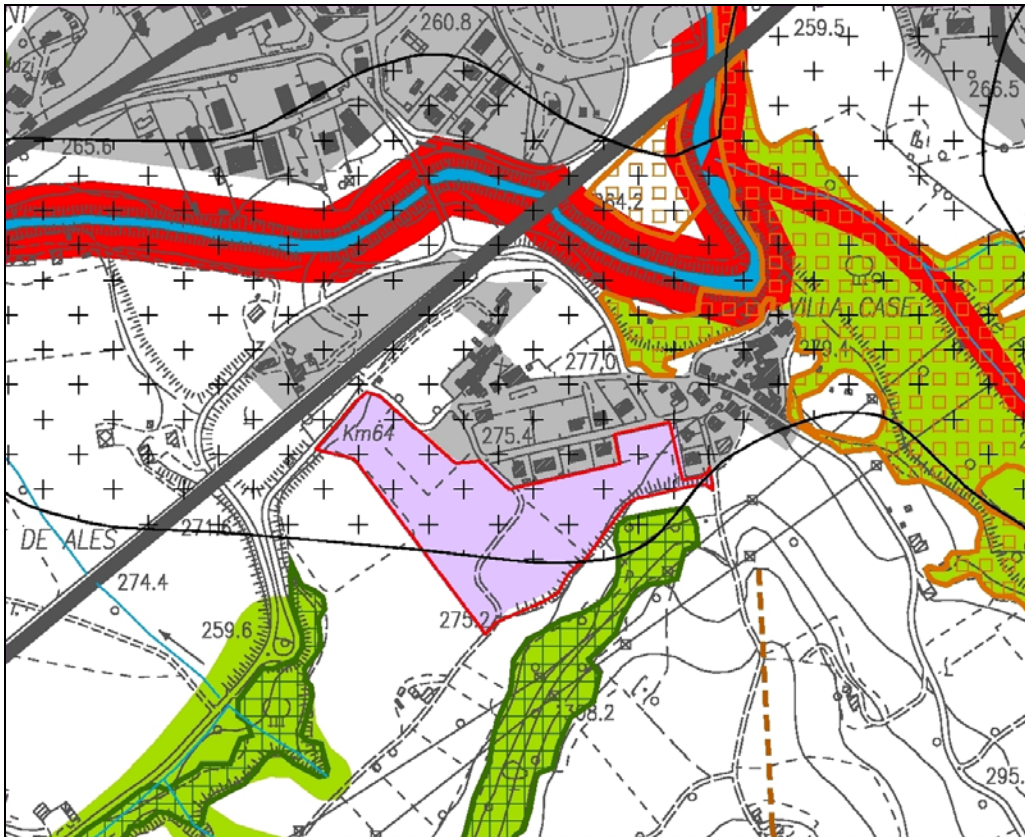


Fig. 3 - rif. Tav. A16 "Trasposizione Attiva PTC, Categorie della struttura botanico-vegetazionali" Elaborato di PRG in adeguamento al PTC adottato definitivamente con Delibera C.C. n. 16 del 11.10.2013.

L'area ricade nell'ambito di tutela della piana alluvionale del fiume Chienti e del Fiume Fiastrone, ma dalla precedente fase di analisi del presente Piano, non presenta fenomeni gravitativi e non è sede di sorgenti idriche. Pertanto, con una corretta sistemazione dell'area d'intervento, si garantiscono sia l'attuazione della prevista zona omogenea, sia la corretta e compiuta mitigazione degli impatti visivi e ambientali indotti in sede di esecuzione dello strumento attuativo.

Come sopra indicato, la zona C1 ed il relativo comparto, sono compresi dall'ambito di confluenza fluviale (art. 23.11 delle NTA del PTC), sottoposta alla norme di tutela integrale di cui all'art. 23.10bis delle NTA del PTC.



**Fig. 4 - rif. Tav. A18 - Trasposizione Attiva PTC "Aree di salvaguardia della biodiversità"
Elaborato di PRG in adeguamento al PTC adottato definitivamente con Delibera C.C. n. 16
del 11.10.2013.**

Dalle verifiche effettuate in sede di adeguamento al PTC del presente Piano, ne consegue che la zona residenziale di nuova previsione non riveste una notevole valenza ambientale rispetto al rapporto ecologico del territorio e non è interessata da peculiari emergenze che possano compromettere la biodiversità del territorio, in quanto:

- non è interessata da fenomeni di esondazione e/o dissesto gravitativo secondo le prescrizioni del PAI;
- non ricade negli ambiti definitivi di tutela della categoria della struttura geomorfologica prescritti del PTC (vedi fig. 2, stralcio tav. A15);
- non ricade negli ambiti definitivi di tutela delle categorie della struttura botanico - vegetazionali prescritti del PTC (vedi fig. 3, stralcio tav. A16);
- non comporta effetti negativi al funzionamento ecologico della biodiversità del territorio, non essendo luogo di sosta e transito per la fauna selvatica (vedi fig. 4, stralcio tav. A18).

Relativamente al sistema insediativo e da quanto dedotto dagli elaborati di Piano, il territorio del comune di Belforte del Chienti compreso nel "Sistema dell'Alta Valle del Chienti e delle colline del Fiastrone" (elaborato I12), è caratterizzato da insediamenti lineari lungo la valle del Chienti, rafforzati dalle dinamiche contemporanee e dagli

insediamenti delle valli trasversali. Gli indirizzi specifici di cui all'art. 41.8 NTA dello stesso PTC sono stati accolti dall'elaborato di Piano I25 "Mappa delle parti urbane e territoriali morfologicamente definite e delle tendenze in atto", che individua un "area filtro" in cui va evitata la saturazione dei sistemi insediativi lineari e continui di fondovalle, mediante la salvaguardia e la riqualificazione del rapporto tra insediamenti e corsi d'acqua tramite la valorizzazione delle aree libere interposte; la zona C1 è posta a Sud -Est ed esterna all'area sensibile, pertanto risulta congrua agli indirizzi del PTC.

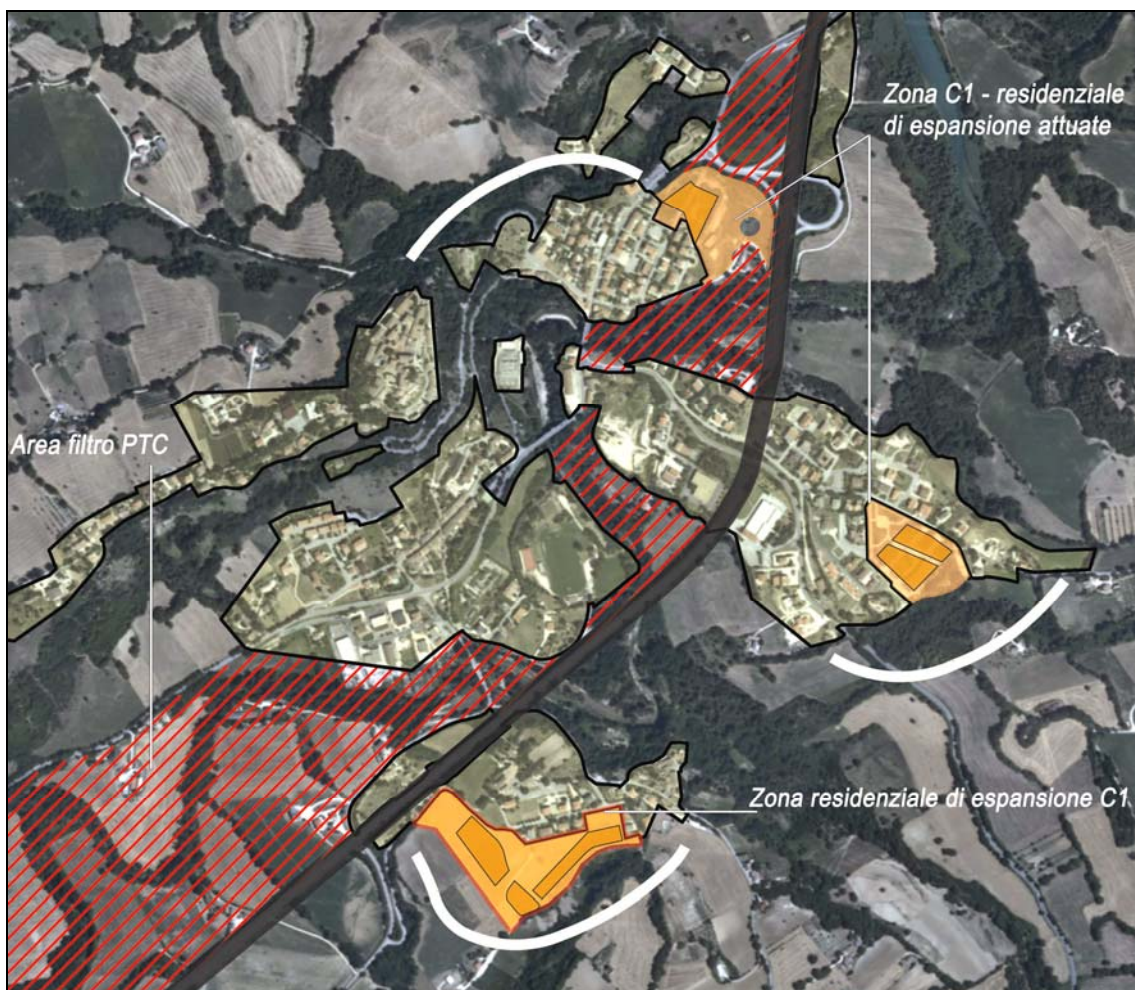
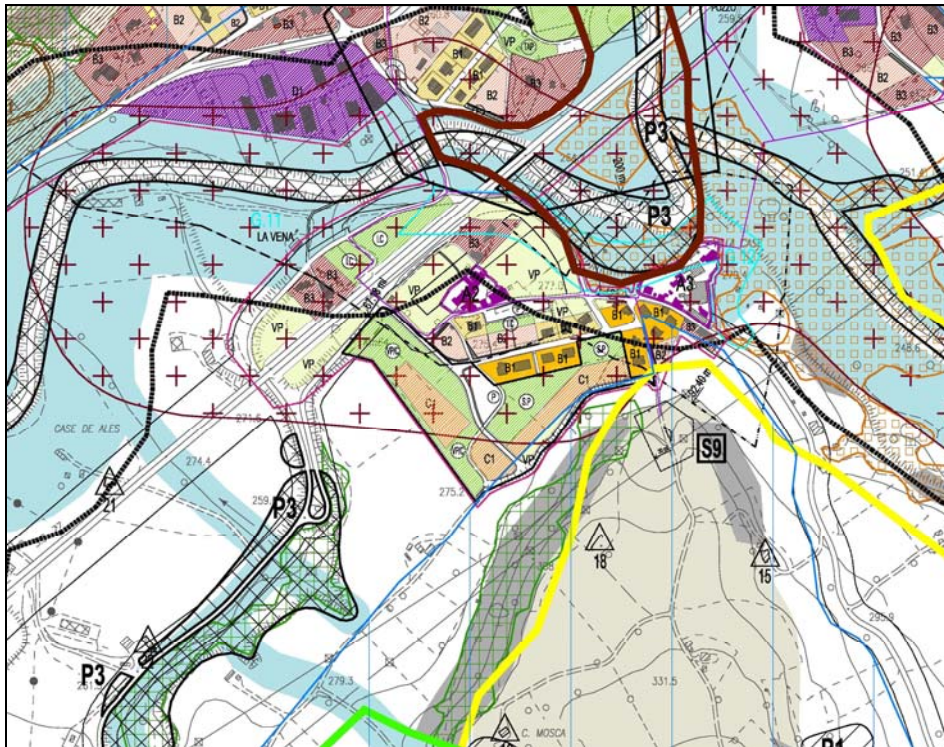


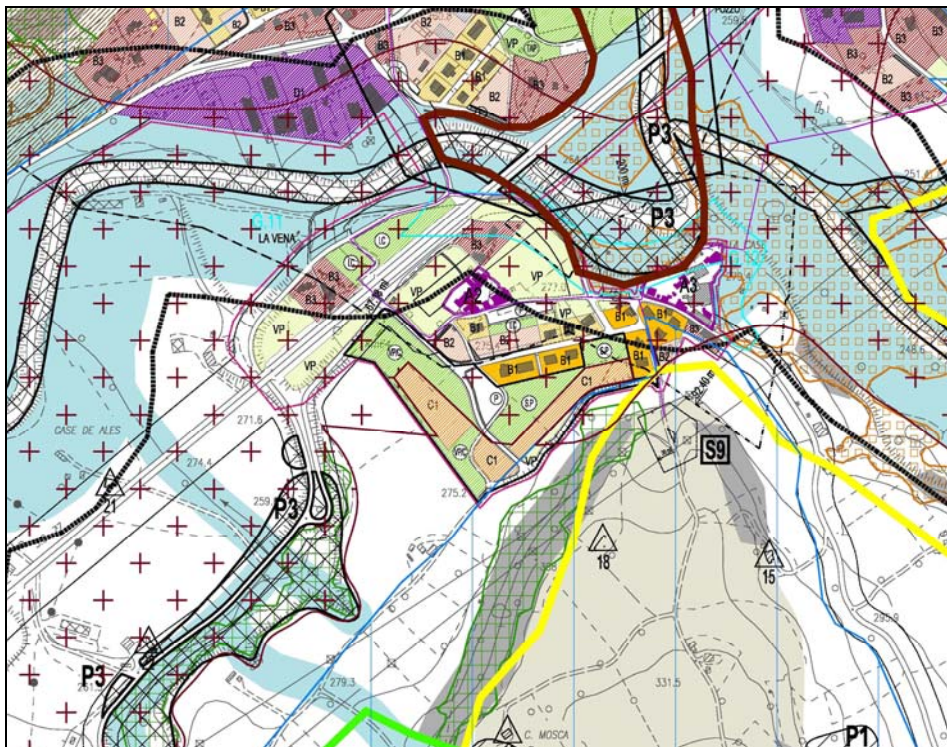
Fig. 5 - Schema di assetto insediativo di Belforte del Chienti.

Si ribadisce il fatto che, la confluenza così delimitata insiste in un assetto urbanistico del territorio di Belforte estremamente complesso, con aree intensamente urbanizzate e stipate nell'ambito della piana fluviale, con un'espansione insediativa diffusa e caratterizzata da piccoli nuclei urbani distribuiti tra le zone libere dell'asse longitudinale del raccordo autostradale SS77 e del fiume Chienti e della SP77.

In un tale quadro urbanistico, le zone di espansione residenziale C1 Villa e le due zone San Giorgio e Santa Maria già attuate, hanno lo scopo di ricomporre e "ricucire" il frammentato apparato insediativo di Belforte del Chienti (vedi fig. 5).



Rif. Tav. 1b - "Assetto ed uso del territorio" Elaborato di PRG in adeguamento al PTC adottato definitivamente con Delibera C.C. n. 16 del 11.10.2013.



Rif. Tav. 1b - "Assetto ed uso del territorio" Elaborato di PRG in adeguamento aggiornato come richiesto dalla Provincia con nota n. 85397 del 18.12.2013.

Fig. 6 - Perimetrazione confluenza fluviale

In considerazione di quanto in precedenza esposto, l'attuale perimetrazione dell'ambito di confluenza fluviale non risulta congruente con l'assetto generale del territorio e con gli elementi geomorfologici, vegetazionali e insediativi che caratterizzano l'area stessa, pertanto, in sintonia con i criteri del PTC, si propone un nuovo perimetro dell'area di confluenza fluviale, così come riportato in fig. 5; la superficie dell'ambito di confluenza fluviale posta a Sud-Ovest dei nuclei storici di Villa Case e Villa Pianiglioli viene ridotta (escludendo la zona omogenea C1), ma debitamente compensata aumentando la tutela del territorio a Nord del lago di Santa Maria, meritevole di particolare salvaguardia paesistico ambientale.

3) Nuova tav. I26, Carta delle reti tecnologiche, desunta dall'identificazione delle linee tecnologiche che occupano il territorio comunale.

In relazione al sistema idrico, l'intera zona urbana è servita dalla rete fognaria di tipo misto per acque chiare e acque scure, il sistema di depurazione è articolato in fosse settiche distribuite lungo il corso del fiume Chienti, uno sul fosso Pio e due sono raccordati con la rete fognaria del Comune di Tolentino per confluire nel depuratore dello stesso comune che presenta capacità adeguate.

I suddetti impianti di depurazione, pertanto sono conformi e sostenibili al fine di ridurre il più possibile gli effetti negativi dell'urbanizzazione sull'ambiente.

4) Recepimento del PRG in adeguamento al PTC alla R.E.M. (Rete Ecologica Marche), ai sensi della L.R. n. 2 del 5 febbraio 2013.

Il 29 gennaio 2013 l'Assemblea Legislativa della Regione Marche ha approvato con legge l'istituzione e la disciplina della Rete ecologica delle Marche (REM).

Il progetto REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo.

La legge individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistenti e disciplinate dalla propria normativa (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale.

La Regione Marche ha realizzato il progetto per la definizione della R.E.M. con l'obiettivo di tutelare l'integrità dei processi ecologici e dei relativi servizi ecosistemici,

di mitigare la frammentazione del territorio e di conservare le comunità vegetali e animali, sulla base delle linee guida adottate con DGR n. 563 del 14 aprile 2008.

Inoltre, è stata adottata la delibera di approvazione della struttura, degli obiettivi e degli strumenti di attuazione della Rete ecologica delle Marche (DGR n. 1634 del 7 dicembre 2011). Secondo le linee guida adottate con DGR n. 563 del 14 aprile 2008 Allegato A, la pianificazione della REM si configura attraverso diversi livelli di indagine:

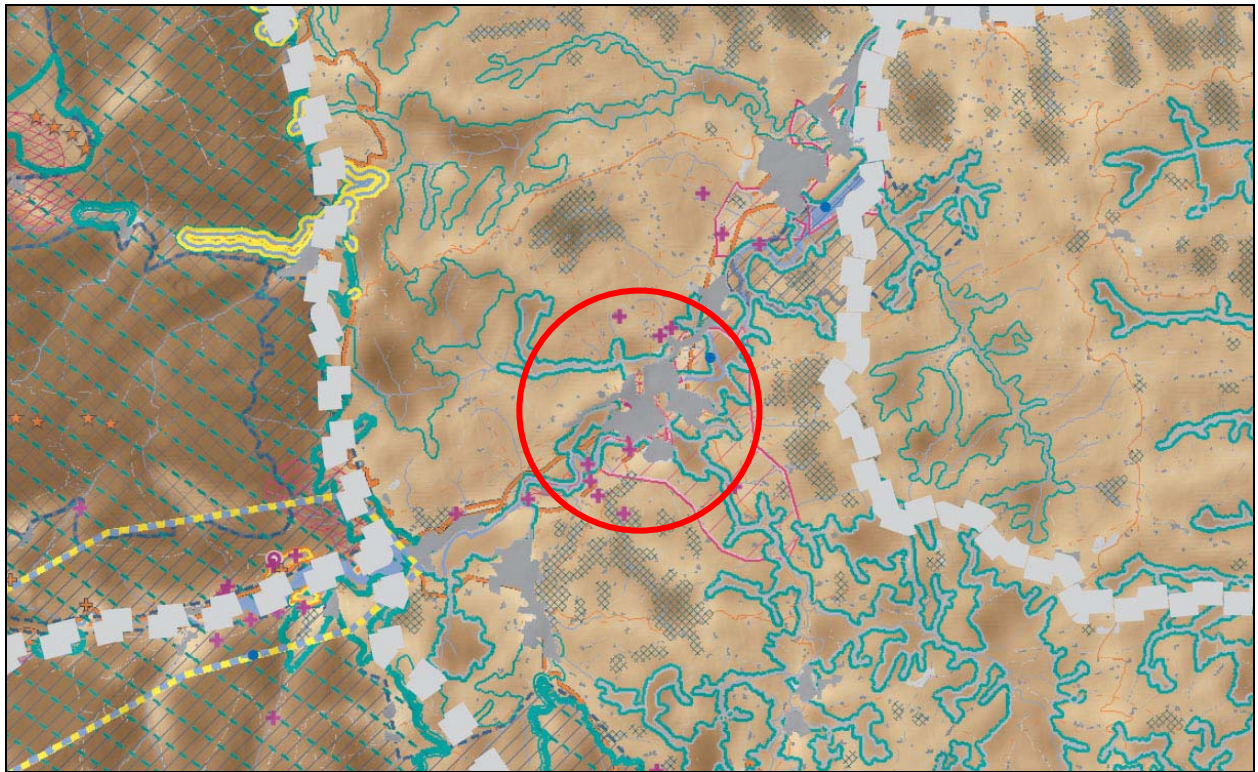
- Livello strutturale: identificazione delle unità ecosistemiche nel contesto paesaggistico regionale, descrizione dell'uso del suolo e delle discontinuità fisiche di tipo insediativo-infrastrutturale;
- Livello funzionale: relazioni tra i diversi elementi biologici e paesaggistici, selezione e monitoraggio delle specie utili a caratterizzare le unità ecosistemiche e le aree di connettività di frammentazione del territorio;
- Livello gestionale e di pianificazione: individuazione delle interazioni tra il sistema insediativo-strutturale e le unità ecosistemiche;
- Livello progettuale: proposizione di azioni su aree - pilota nel quadro della programmazione di fondi comunitari, statali e regionale;
- Livello normativo: emanazione di indirizzi procedure, regolamenti strutturalmente relazionati agli strumenti di pianificazione territoriale.

L'art. 5 della sopraccitata L.R. 2/2013, prevede il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo la sua entrata in vigore, favorendo gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

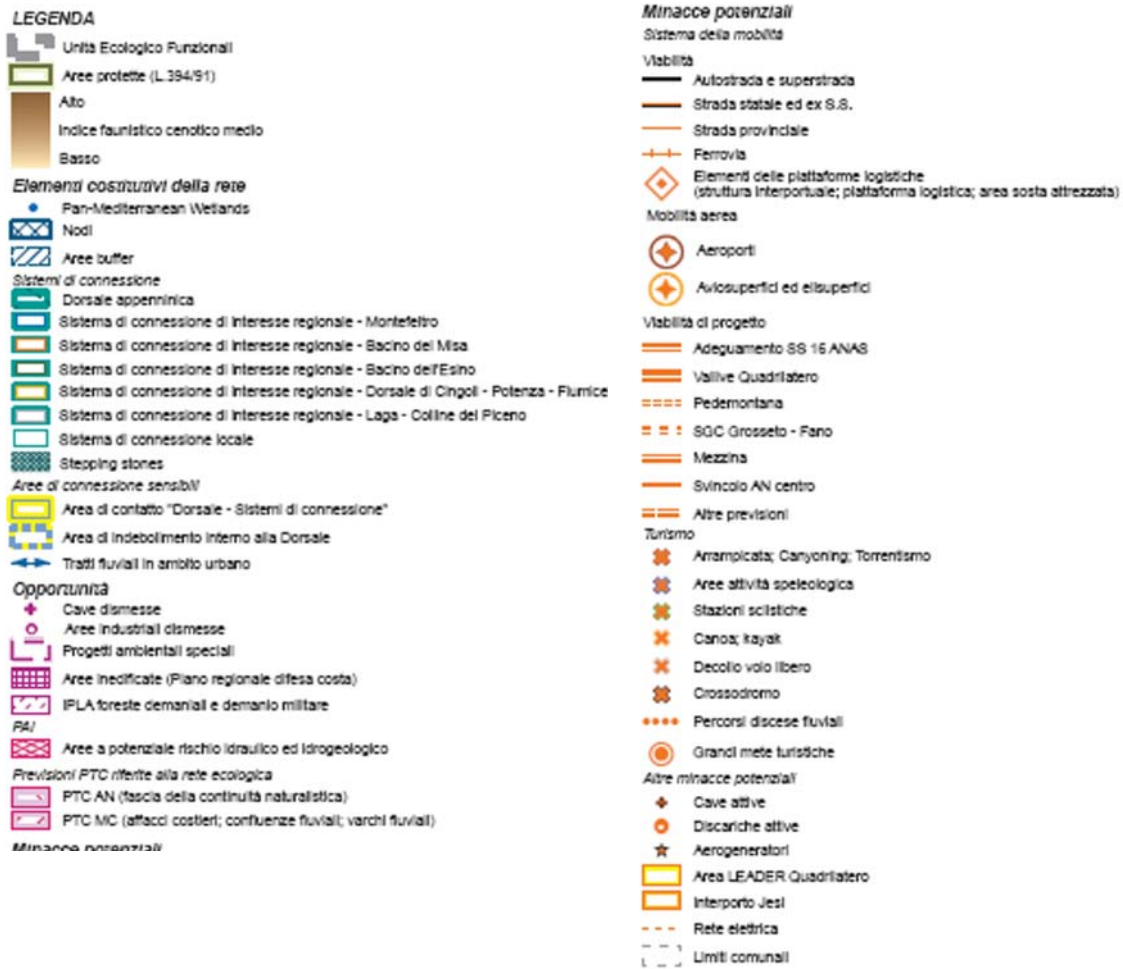
L'aspetto che qui interessa è l'ambito di applicazione del progetto della REM ai piani e programmi, intendendosi come tali tutti gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione adottati da autorità nazionali, regionali e locali.

Pertanto il PRG in adeguamento al PTC recepisce il progetto della REM, attraverso l'individuazione degli orientamenti strategici e degli obiettivi progettuali e si allinea a livello normativo attraverso l'emanazione di indirizzi e linee guida.

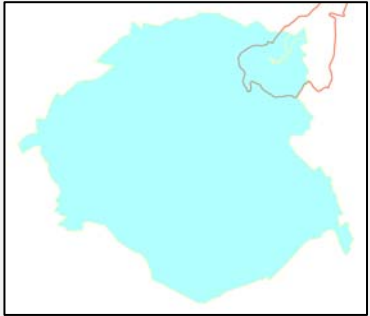
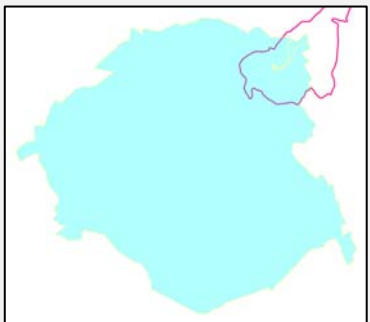
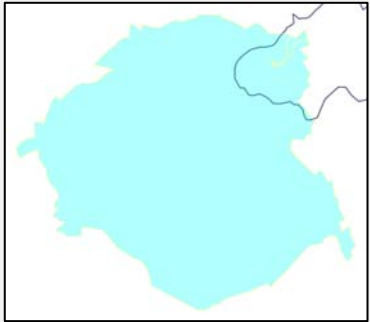
Gli elaborati di riferimento necessari sono stati quelli rilevati dal "Quadro propositivo" del programma corrispondente ad una sintesi interpretativa del progetto e da "Approfondimenti tematici" che mostrano, per aree con caratteristiche diverse, la possibile applicazione concreta della Rete.

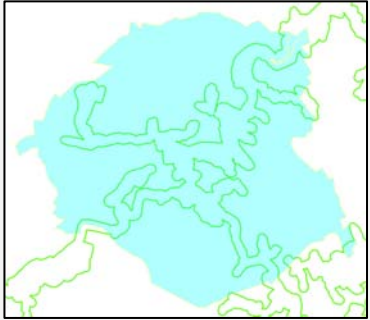
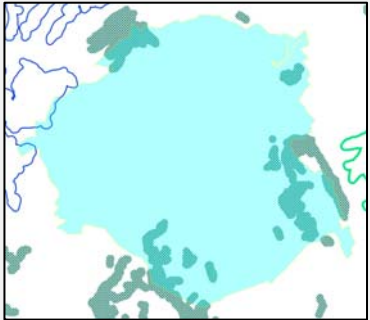
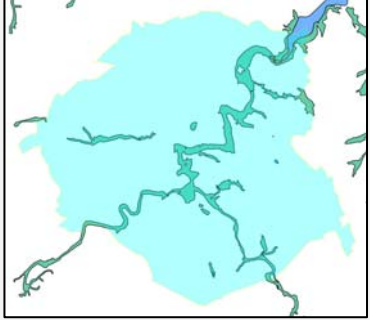


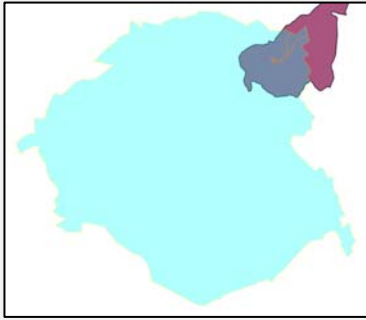
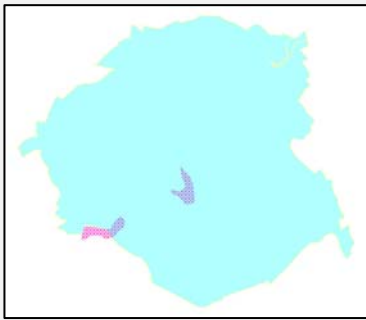
RIF. TAV. 19.I REM , QUADRO PROPOSITIVO - DISEGNO DI DETTAGLIO DELLA RETE

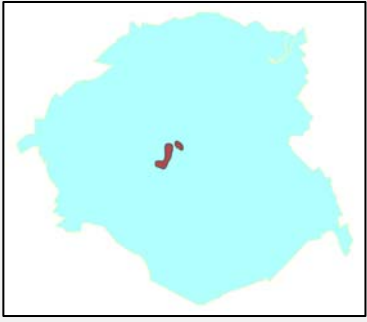
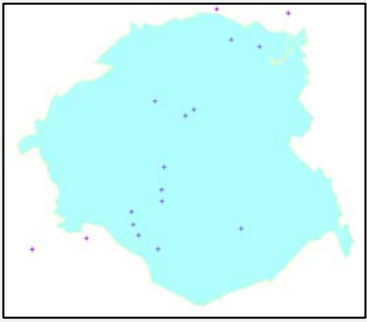
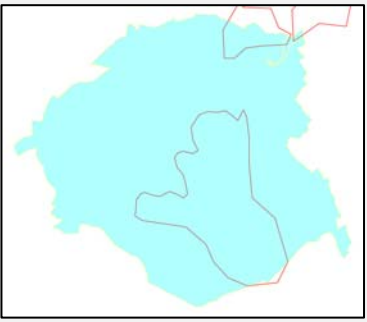
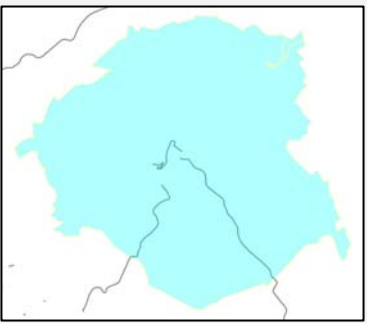


Per una maggiore comprensione dell'elaborato 19.I "Quadro Propositivo - disegno di dettaglio della Rete", avvalendosi del supporto informatico delle Carte SIUT (Carte di base del sistema informativo urbanistico territoriale) in dotazione del sito della Regione Marche, di seguito sono stati individuati nel dettaglio tutti gli elementi presenti nel territorio del comune di Belforte del Chienti (elementi costitutivi della rete, opportunità, minacce potenziali).

	SOGGETTI	presente	non presente	DETTAGLI
ELEMENTI COSTITUTIVI RETE				
NODI: Aree di maggior pregio ecologico della regione, comprendenti i siti Rete Natura 2000, le Aree Floristiche, le Oasi di Protezione della Fauna e aree individuate dalla REM.	Nodi SIC		X	
	Nodi ZPS		X	
	Nodi oasi protezione fauna	X		
	Nodi aree floristiche		X	
	Nuovi nodi da REM		X	
	Complessi di nodi	X		
	Aree buffer complessi di nodi	X		

<i>CONTINUITA' NATURALI</i>				
	Sistema di connessione dorsale appenninica		X	
	Sistema di connessione di interesse regionale	X		
	Sistema di connessione locale Stepping stones	X		
	Aree di connessione sensibili		X	
	Tratti fluviali in ambito urbano		X	
<i>UNITA' ECOSISTEMICHE E SISTEMI AMBIENTALI</i> Le UE sono state raggruppate in sistemi ambientali omogenei che costituiscono la cornice nell'ambito della quale sono stati definiti i sistemi di connessione e gli obiettivi e misure per tipologia di risorsa.				
SISTEMA DEL LITORALE MARINO	UE del sistema litorale marino		X	
	Nodi del sistema litorale marino		X	
	Principali foci fluviali		X	
SISTEMA DEI CORSI D'ACQUA E AREE UMIDE	UE dei corsi d'acqua e delle aree umide	X		

	Nodi del sistema corsi d'acqua e aree umide	x		
	Aree buffer delle garzaie individuate		x	
	UEF particolarmente idonee ad interventi di rafforzamento dei sistemi di corsi d'acqua e delle aree umide		x	
SISTEMA DELLE PRATERIE	UE del sistema delle praterie		x	
	Nodi del sistema delle praterie		x	
SISTEMA DELLE FORESTE	Nodi del sistema delle foreste		x	
SISTEMA DELLE AREE RUPESTRI	Nodi del sistema delle aree rupestri		x	
	UEF potenzialmente idonee per insediamento di specie rupicole		x	
TESSUTO ECOLOGICO				
	tessuto ecologico dell'UEF	x		Matrice agricola (>50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (>20%).
	struttura del tessuto ecologico UEF	x		Dendritica
	rapporti con i sistemi di connessione dell' UEF	x		Laga - colline del Piceno
OPPORTUNITA'				
	Foreste demaniali e demanio militare		x	
	PAI rischio esondazione	x		

	PAI rischio frana (R3/R4)	x		
	PAI rischio valanghe (R4)		x	
	Cave dismesse	x		
	Aree produttive dismesse		x	
	Aree costiere inedificate		x	
	Progetti ambientali speciali		x	
	Previsioni PTC riferite alla rete ecologica	x		
MINACCE POTENZIALI				
Le minacce potenziali comprendono tutti quegli elementi del sistema antropico che per le loro caratteristiche intrinseche possono interferire negativamente con la rete ecologica e più in generale con le risorse biologiche. La valutazione dell'impatto reale dipende dalle caratteristiche puntuali dell'interferenza e da quelle del sistema naturale a scala locale. Tutte le minacce, ancorché potenziali sono comunque dei possibili punti di criticità e debbono essere attentamente monitorati intervenendo con gli	Sistema della mobilità esistente - infrastrutture lineari	x		<p>Strade provinciali</p>  <p>Le strade provinciali sono un elemento rilevante per la REM, soprattutto a scala locale. Nella maggior parte dei casi i volumi di traffico che le interessano, soprattutto durante le ore notturne, non sono tali da costituire un ostacolo significativo allo spostamento delle specie meno sensibili. Tuttavia in</p>

interventi indicati nella parte relativa alle misure di gestione.				contesti naturali o dove si combinano allo sviluppo insediativo possono determinare l'emergere di criticità per la REM.
	Sistema della mobilità - piattaforme logistiche		X	
	Sistema della mobilità - viabilità di progetto		X	
	Grandi mete turistiche in contesti sensibili		X	
	Attività di fruizione in contesti sensibili		X	
	Attività di fruizione in tratti fluviali		X	
	Cave attive		X	
	Discariche attive		X	
	Aree leader quadrilatero		X	
	Interporto Jesi		X	

Le UEF Unità ecologico funzionali (in totale 82), sono unità fondamentali della REM in cui è stato suddiviso il territorio regionale e per le quali sono individuati obiettivi gestionali specifici.

Definite sulla base della struttura e composizione del paesaggio vegetale, delle comunità faunistiche e dei sistemi antropici, le UEF costituiscono l'elemento centrale della REM e rappresentano il tessuto ecologico di fondo della regione, pertanto sono state opportunamente descritte e caratterizzate in dettaglio per consentire una loro corretta gestione.

Il territorio di Belforte del Chienti è compreso nell'UEF n. 36 "Fascia alto collinare tra San Severino Marche e San Ginesio", descritta dalla scheda dell'allegato n. 2 nella relazione generale "Quadri conoscitivi e sintesi interpretative" di seguito riportata.

REM "Relazione generale" Quadri conoscitivi e sintesi interpretative _Allegato 2 "Schede Unità Ecologico Funzionali": UEF 36 "Fascia alto collinare tra San Severino Marche e San Ginesio"

Comuni	<p>Belforte del Chienti 12,32%</p> <p>Caldarola 7,87%</p> <p>Camporotondo di Fiastrone 6,83%</p> <p>Cessapalombo 7,60%</p> <p>Ripe San Ginesio 0,00%</p> <p>San Ginesio 32,56%</p> <p>San Severino Marche 15,61%</p> <p>Sant'Angelo in Pontano 0,17%</p> <p>Serrapetrona 9,72%</p> <p>Tolentino 7,32%</p>
Sistema botanico	
Unità paesaggio vegetale	<p>pianure alluvionali attuali e recenti delle aste fluviali 9,45%</p> <p>substrati arenacei del piano bioclimatico mesotemperato inferiore 3,47%</p> <p>substrati arenacei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 5,80%</p> <p>substrati calcarei del piano bioclimatico mesotemperato inferiore 0,07%</p> <p>substrati calcarei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 0,02%</p> <p>substrati marnoso-calcarei del piano bioclimatico mesotemperato inferiore 2,00%</p> <p>substrati marnoso-calcarei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 11,43%</p> <p>substrati pelitici del piano bioclimatico mesotemperato inferiore 0,24%</p> <p>substrati pelitico-arenacei del piano bioclimatico mesotemperato inferiore 42,12%</p> <p>substrati pelitico-arenacei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 25,39%</p>
Serie di vegetazione	<p>Serie del carpino nero. <i>Asparago acutifolii-Ostrya carpinifoliae asparago acutifolii</i> Sigm 1,09%</p> <p>Serie del carpino nero. <i>Asparago acutifolii-Ostrya carpinifoliae corno maris</i> Sigm 0,00%</p> <p>Serie del carpino nero. <i>Hieracio murori-Ostrya carpinifoliae asparago acutifolii</i> Sigm 3,12%</p> <p>Serie del carpino nero. <i>Hieracio murori-Ostrya carpinifoliae luzulo forsteri</i> Sigm 3,43%</p> <p>Serie del carpino nero. <i>Scutellario columnae-Ostrya carpinifoliae pruno avii</i> Sigm 19,86%</p> <p>Serie del salice bianco. <i>Rubo ulmifolii-Salico albae</i> Sigm 3,32%</p> <p>Serie della roverella. <i>Erico arborea-Quercu pubescentis violo albae</i> Sigm 2,08%</p> <p>Serie della roverella. <i>Peucedano cervariae-Quercu pubescentis peucedano cervariae</i> Sigm 13,74%</p> <p>Serie della roverella. <i>Peucedano cervariae-Quercu pubescentis rusco aculeati</i> Sigm 40,68%</p> <p>Serie della roverella. <i>Roso sempervirentis-Quercu pubescentis cotino coggygriae</i> Sigm 0,00%</p> <p>Serie della roverella. <i>Roso sempervirentis-Quercu pubescentis erico arborea</i> Sigm 1,65%</p> <p>Serie della roverella. <i>Roso sempervirentis-Quercu pubescentis quercu pubescentis</i> Sigm 5,70%</p> <p>Superfici artificiali 5,33%</p>

Indice di conservazione del paesaggio (ILC)	0.34														
Sintaxa di interesse geobotanico	<p>III <i>Lonicero etruscae-Prunetum mahaleb</i> 4,75%</p> <p>II <i>Polygalo majoris-Seslerietum nitidae</i> 4,67%</p> <p>II <i>Salicetum incano-purpureae</i> 1,73%</p> <p>III <i>Erico arboreae-Quercetum pubescentis</i> 1,65%</p> <p>III <i>Achilleo collinae-Cynosuretum cristati</i> 1,61%</p> <p>II <i>Aceretum obtusati-pseudoplatani</i> 1,32%</p> <p>II <i>Rhamno alpinae-Amelanchieretum ovalis</i> 1,06%</p> <p>III <i>Colchico lusitani-Cynosuretum cristati</i> 0,87%</p> <p>III aggr. a <i>Acer campestre</i> e <i>Ulmus minor</i> 0,72%</p> <p>I <i>Salsolo kali-Cakiletum maritimae</i> 0,46%</p> <p>III <i>Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii</i> 0,41%</p> <p>I <i>Asperulo aristatae-Fumanetum thymifoliae</i> 0,40%</p> <p>II <i>Daphno laureolae-Quercetum cerris</i> 0,39%</p> <p>III <i>Erythronio dentis-canis-Quercetum cerris</i> 0,07%</p>														
Habitat di interesse comunitario	<p>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (notevole fioritura di Orchidee) 0,65%</p> <p>91AA Boschi orientali di quercia bianca 7,42%</p> <p>91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>) 3,32%</p> <p>NC Non comunitario 88,61%</p>														
Sistema faunistico															
IFm	38.61														
Elenco specie target	<table> <tr> <td>Averla piccola</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>Geotritone italiano</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>Ortolano</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>Tottavilla</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>Tritone crestato italiano</td> <td>Presente</td> </tr> <tr> <td>Lupo</td> <td>Possibile</td> </tr> <tr> <td>Rana appenninica</td> <td>Possibile</td> </tr> </table>	Averla piccola	Presente	Geotritone italiano	Presente	Ortolano	Presente	Tottavilla	Presente	Tritone crestato italiano	Presente	Lupo	Possibile	Rana appenninica	Possibile
Averla piccola	Presente														
Geotritone italiano	Presente														
Ortolano	Presente														
Tottavilla	Presente														
Tritone crestato italiano	Presente														
Lupo	Possibile														
Rana appenninica	Possibile														
Aree soggette a vincoli															
Ambiti PPAR 2009	<p>Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti 3,13%</p> <p>I Monti Sibillini 9,51%</p> <p>La Dorsale di Cingoli e l'Alta Collina di S. Ginesio 87,36%</p>														
PAI	<p>Esondazioni</p> <p>Frane PAI</p>														
Parchi e Riserve	P.N, Monti Sibillini 4,40%														

Sistema insediativo- infrastrutturale	
UFI	0,62
IFI	9,73
Sensibilità alla diffusione insediativa	15,61
Infrastrutture stradali principali	FS km 1,63 SP km 98,41 SS km 9,4
Linee elettriche	AT km 22,55 MT km 115,48
Nuclei attrattori	TOLENTINO
Attività turistiche	
Elementi di interferenza di progetto	Quadrilatero Spa 8,45
Elementi di interferenza esistenti	Grandi derivazioni Siti SAIA
Sistema agricolo	
Caratteri del tessuto ecologico	
Composizione del mosaico ecologico	Vegetazione naturale 20,48 Aree agricole 71,49 Superfici artificiali 8,03
Struttura del tessuto naturale (tipologia di Formann)	Dendritico
Descrizione sintetica del tessuto ecologico	Matrice agricola (>50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (>20%).
Elementi della REM	
Nodi	
SIC	Gola della Valnerina - Monte Fema 0,31%
ZPS	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore 0,12%
Oasi	La Badia 95,31%
Sistema di connessione di appartenenza	Connessione Dorsale - Laga - Colline del Piceno

Elementi della rete	<p>Aree non naturali 79,52%</p> <p>Core area 4,40%</p> <p>Sistema di connessione di interesse regionale 10,03%</p> <p>Sistema di connessione locale collegato 3,80%</p> <p>Sistema di connessione locale non collegato 0,38%</p> <p>Stepping stone 3 0,09%</p> <p>Stepping stone 4 1,77%</p>
---------------------	--

Minacce	Punti di debolezza
<p><i>Sviluppo insediativo dei nuclei tra Caccamo sul Lago (Serrapetrona) e Le Grazie (Tolentino) lungo la SP 180 "Tratto ex SS 77 Tolentino – Camerino" trasversale all'UEF</i></p> <p><i>Barriera infrastrutturale SS 77 "Val di Chienti"</i></p> <p><i>Progetto infrastrutturale Quadrilatero tratto SS 78 lungo il confine con l'UEF "Fascia alto collinare tra Fiastra e Tenna"</i></p>	<p><i>Collegamenti ecologici deboli tra i settori a nord e sud della valle del Chienti</i></p>
Opportunità	Punti di forza
<p><i>Piccola area nella porzione sud orientale all'interno del Parco nazionale Monti Sibillini</i></p> <p><i>Numerose cave dismesse in particolare lungo il Chienti</i></p> <p><i>Confluenze fluviali individuata dal PTC di MC lungo il Chienti presso Belforte del Chienti e presso Le Grazie (Tolentino)</i></p>	<p><i>Nodo aree umide "Lago Le Grazie" (OPF)</i></p> <p><i>Prossimità con i complessi di nodi "Monte Letegge – Monte d'Aria" e "Parco Monti Sibillini"</i></p> <p><i>Sistema "Dorsale appenninica" contiguo all'UEF che penetra per un breve tratto al margine sud occidentale</i></p> <p><i>Sistema di connessione di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" innerva la porzione centro meridionale dell'UEF</i></p> <p><i>Sistemi di connessione locale "Colline di Colleluce" e "Bacino del Cesolone" nella porzione settentrionale dell'UEF</i></p> <p><i>Sistema di connessione locale "Fosso delle Conce" condiviso con l'UEF "Monte Fiegni – Pizzo di Meta"</i></p> <p><i>Sistema di stepping stones a cavallo del confine con l'UEF "Fascia medio collinare tra Potenza e Chienti"</i></p> <p><i>Sistema di stepping stones presso Caldarola</i></p> <p><i>Presenza del Lupo (non verificata la presenza stabile)</i></p> <p><i>Presenza dell'Averla piccola, dell'Ortolano e della</i></p>

	<i>Tottavilla</i> <i>Idoneità faunistica espressa tramite l'IFm mediamente buona</i>
--	---

Obiettivi gestionali
<p>L'UEF si colloca lungo quella fascia pedemontana che è di vitale importanza per la REM poiché è qui che i sistemi collinari debbono potersi connettere ecologicamente con le dorsali montane per permettere la dispersione di molte specie verso la costa. In questa funzione l'UEF sembra relativamente efficiente, soprattutto nella parte meridionale, con una trama di elementi naturali che la attraversa da ovest ad est. Nel settore settentrionale, a nord del Chienti, le continuità sono rappresentate esclusivamente da sistemi di connessione di interesse locale mentre a sud la vegetazione naturale è quasi completamente compresa nel Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno". Scarse sono invece i collegamenti in direzione nord – sud, soprattutto nella parte centro settentrionale dell'UEF.</p> <p>L'obiettivo gestionale generale è il rafforzamento delle connessioni tra la dorsale montana e le UEF collinari a valle. A questo scopo possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici minimi:</p> <p><u>Nodi e connessioni:</u></p> <p>Rafforzamento del Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" nell'area tra Caldarola e il Nodo "Lago le Grazie" potenziando il collegamento con le stepping stones presenti.</p> <p>Rafforzamento del Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" incrementando il collegamento ecologico con il Sistema "Dorsale appenninica" anche attraverso l'aumento della connessione ecologica con i sistemi di interesse locale "Colline di Colleluce" e "Bacino del Cesolone" le stepping stones tra Colle Argento, Colle Bura e Tolentino.</p> <p><u>Tessuto ecologico:</u></p> <p>Riqualificazione del sistema degli agroecosistemi aumentando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali per favorire l'incremento della permeabilità della matrice agricola in particolare nella porzione a nord del Chienti.</p> <p>Potenziamento del sistema ambientale forestale con particolare attenzione alle formazioni ripariali e planiziali.</p>

Dalla scheda UEF n. 36, " Fascia alto collinare tra San Severino Marche e San Ginesio", il territorio comunale presenta una struttura del tessuto naturale (tipologia Formann) di tipo dendritico, una matrice agricola (>50%), con presenza significativa di vegetazione naturale (>20%) e un indice di conservazione del paesaggio (quadro conoscitivo - tavola 3) basso (ILC 0,34).

Obiettivo gestionale dell'UEF è quello di garantire i collegamenti ecologici tra la dorsale montana e i sistemi collinari a valle, anche mediante il potenziamento del sistema ambientale forestale con particolare attenzione alle formazioni ripariali e planiziali.

L'elemento costitutivo della rete che interessa il territorio di Belforte del Chienti è il sistema di connessione regionale "Laga - Colline del Piceno" che innerva la porzione centro meridionale dell'UEF.

La minaccia potenziale è costituita dal sistema della mobilità, in particolare il fondovalle risulta vulnerabile agli impatti determinati dalla pressione antropica

causata dagli assi infrastrutturali lungo la valle del Chienti (S.P.77), con i relativi svincoli e dagli insediamenti delle valli trasversali, che si configurano frammentati e invasivi rispetto alla fascia valliva dove le diverse parti che costituiscono l'ecosistema risultano "spezzate" e isolate con la conseguenza di compromettere il rapporto tra i vari elementi indebolendo così i collegamenti ecologici.

Tra le opportunità che possono contribuire alla funzionalità della REM, le aree di confluenza fluviale del fiume Chienti, i suoi tributari minori, fiume Fiastrone, Fosso Savini, Rio S. Chiara e Fosso Filette ed i laghi artificiali delle Grazie e di Santa Maria, rappresentano connessioni interambientali influenti e grazie alla loro collocazione territoriale contribuiscono allo scambio e allo spostamento della biodiversità da valle-monte e monte-valle.

Gli stepping stones, cioè tutta la vegetazione naturale non compresa in sistemi, da un punto di vista progettuale, insieme ai sistemi di connessione locali, sono gli elementi su cui lavorare per estendere e rafforzare i collegamenti ecologici nelle aree di maggior frammentazione.

Le aree a rischio esondazione e rischio frana, presenti nel territorio comunale rappresentano un'altra opportunità alla connessione ecologica, pongono di fatto, una limitazione, alla possibilità di altri sviluppi insediativi su di esse, ma nel contempo indicano una vocazione verso usi leggeri tra i quali la naturalizzazione rappresenta spesso l'opzione più appropriata. In particolare quelle a rischio di esondazione per la loro collocazione lungo i corsi d'acqua, ambienti in genere fortemente impoveriti da un punto di vista biologico, rappresentano una grande opportunità per rafforzare la REM in uno dei suoi aspetti più deboli, quello degli ecosistemi dei fondovalle.

Come precedentemente descritto il progetto della REM è stato analizzato con degli "Approfondimenti tematici", che mostrano, nelle 25 aree con cui è stato equamente suddiviso, la possibile applicazione concreta della Rete.

Dalla verifica eseguita si evidenzia che il comune di Belforte del Chienti non è compreso nelle aree di approfondimento sopracitate.

Dalla Tav. A18 - Aree per la salvaguardia della biodiversità, emerge che il territorio preso in esame ha un basso livello vegetativo sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, non è interessato da aree protette particolari come aree SIC, ZPS, aree floristiche, ecc., pertanto il ruolo ecologico è quello svolto dal sistema dei corsi d'acqua e dalle poche formazioni vegetazionali presenti nel territorio, confermando quanto evidenziato dagli studi della REM.